

JAVID DAI MOLTI LAVORI



Parte

4

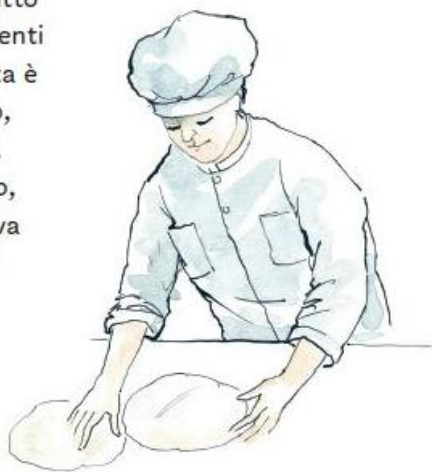
I 25 RACCONTI



Javid da piccolo costruiva fionde per colpire gli uccelli, adesso vende bibite e panini allo stadio di calcio. A sei anni percorreva chilometri e chilometri per andare e tornare da scuola, ora attraversa la città da una parte all'altra in metropolitana. Un tempo saliva in groppa agli asini, oggi guida il motorino. A otto anni praticava già tre lingue, il persi, l'arabo e un dialetto turco; a venti ne studia altre tre: inglese, francese e italiano. Ha fatto un bel po' di mestieri: contadino nelle campagne intorno a Kabul, manovale nella periferia di Teheran, operaio a Istanbul, cameriere in Abruzzo, fornaio a Roma... In questi giorni dorme in un centro per adulti rannicchiato nella posizione di mezzo di un letto a castello: sotto di lui sonnecchia Jamal, minuscolo cinghiale coi baffi di un soldatino britannico, sopra riposa Babul che suona per tutti e tre la ninna nanna. Domani chissà dove sarà. A chi gli chiede di raccontare la sua vita, Javid, che ha attitudine lirica, risponde con un paragone: «Io sono come il fiume che scende

dalle montagne, all'inizio s'intrufola tra i sassi e, quando trova un ostacolo, piomba nel vuoto facendo le cascate; nel momento in cui arriva in pianura, scorre placido e tranquillo fino al mare».

Così come l'acqua battendo contro le rocce non si fa male, anche Javid, dopo essere caduto a terra, si rialza sempre e riparte ancora più convinto. Una volta, sapendo che non ha più nessuno al mondo, gli abbiamo chiesto chi fossero stati i suoi genitori e lui, per risponderci, ha descritto se stesso: «Guardatemi la bocca aperta coi denti radi e le gengive scoperte quando rido: questa è mia madre. Osservate gli occhi che mi ritrovo, neri come le tre di notte: questo è mio padre. Vedete? Sono basso perché lo era mio fratello, anche lui assomigliava a uno scoiattolo: sapeva arrampicarsi perfino sugli alberi. Mia sorella grande invece la conservo nei capelli lisci lisci. Quella piccola — ha concluso Javid battendosi il pugno sul petto — è nascosta qui dentro».



LESSICO

costruiva (costruire = fare)	cingalese = dello Sri Lanka
percorreva (percorrere = andare)	attitudine = facilità, capacità
attraversa (attraversare = passare in mezzo)	lirica = poetica
groppa = la schiena di un animale da sella (cavallo, asino, ecc.)	s'intrufola (intrufolarsi = mettersi in mezzo, infilarsi)
guida (guidare = manovrare)	piomba (piombare = cadere di colpo)
praticava (praticare = usare)	ha descritto (descrivere) se stesso = mostrarsi
manovale = operaio	radi = separati, uno lontano dall'altro
periferia = parte esterna, lontana dal centro, di una città	assomigliava (assomigliare = essere simile, quasi uguale)
rannicchiato = piegato su se stesso	è nascosta (essere nascosto = esserci senza farsi vedere)
letto a castello = letti sovrapposti, uno sopra l'altro	
minuscolo = molto piccolo	

LETTURA DELLE IMMAGINI

► L'immagine in alto mostra un ragazzo. Come è vestito? Che cosa ha in mano? Che cosa c'è dentro la cassetta? L'immagine in basso mostra un giovane vestito di bianco, anche sul capo. Perché? Che cosa fa?

PERSONE Quali persone compaiono nel racconto?

LUOGHI In quali Paesi e città ci porta il racconto?

COSE Quali oggetti vengono nominati?

SENTIMENTI, STATI D'ANIMO, CARATTERE

► Indica le parole che, nel racconto, fanno capire le seguenti caratteristiche di Javid:

cerca l'avventura; ha forza d'animo; è capace; è affettuoso;
ricorda molto del passato



▶ Aggiungi le parole che mancano:

1. Javid ha vissuto in Paesi diversi: prima a Kabul, in Afghanistan, poi _____.
2. Adesso vive a Roma e non va sull'asino, ma guida _____.
3. Javid ha _____ anni.

▶ Scegli la soluzione corretta:

1. Ha fatto tanti mestieri, come il _____ (sarto – fornaio – contadino).
2. Conosce molte lingue, come _____ (spagnolo – italiano – persi).
3. Dorme in un centro per _____ (minori – anziani – adulti).

▶ Scegli le frasi giuste e cancella quelle sbagliate:

1. Javid non vuole ricordare la sua famiglia perduta.
Javid parla di sé e della sua famiglia perduta perché conserva nel cuore il ricordo di tutti.
2. A Javid viene facile esprimersi per immagini liriche come un poeta.
Javid si esprime con la precisione di uno scienziato.
3. Javid ha paura di non potere imparare a vivere in Europa perché non conosce le lingue europee.
Javid è pronto a vivere in molti Paesi d'Europa e ne studia le lingue.

RACCONTA TU

▶ Racconta a voce quello che hai capito e quello che ricordi. Poi scrivi tutto sul tuo quaderno.

DOMANDE

▶ Scrivi sul tuo quaderno le risposte componendo frasi intere:

- | | |
|---|--|
| 1. Dove va Javid a vendere bibite e panini? | 11. Perché Javid parla di un fiume? |
| 2. Cosa faceva Javid da piccolo? | 12. Perché Javid non si fa male quando cade? |
| 3. Cosa fa adesso? | 13. Come fa Javid a descrivere i suoi genitori? |
| 4. Quali lingue conosce? | 14. Che parte del suo corpo, secondo lui, ricorda sua madre? |
| 5. Quali mestieri ha fatto? | 15. Che cosa sono per lui gli occhi neri? |
| 6. Dove dorme oggi? | 16. Javid è alto di statura o no? |
| 7. Chi è Jamal? | 17. Che cosa ricordano i suoi capelli lisci? |
| 8. Chi è per lui Babul? | 18. Chi porta nel cuore Javid? |
| 9. Javid ha dei parenti? | 19. Chi ha i baffi come un soldatino britannico? |
| 10. Come era composta la sua famiglia? | |

ADESSO CONTINUA TU LA STORIA

▶ È venuto a trovarci Javid e ci ha raccontato del suo lavoro allo stadio. Ecco cosa ci ha detto.



